



Prot. CS 134/2020

Roma, 14 ottobre 2020

Al D.G.P.R. - D.A.P.
dott. Massimo PARISI
Roma

E, p.c. **Al Capo D.A.P.**
pres. Bernardo PETRALIA
Roma

Alla Direttrice Ufficio IV Relazioni Sindacali - D.A.P.
dott.ssa Ida DEL GROSSO
Roma

Oggetto: stato di "isolamento fiduciario" per gli appartenenti al Corpo di Polizia Penitenziaria, quale misura precauzionale da contagio COVID-19 - RICHIESTA INTERVENTO.

Egregio Direttore Generale,

con la presente al fine di rappresentarLe alcune segnalazioni che, *ahi noi*, giungono da alcuni Istituti del Paese.

Sembrerebbe che, infatti, vi sia una discutibile o addirittura erronea interpretazione dell'impianto normativo (giuridico ed amministrativo), nonché delle circolari esplicative debitamente diramate da Codesta Direzione Generale, ove viene disciplinato lo stato meglio indicato in oggetto in quanto, sembrerebbe che in alcuni istituti non basterebbe il secondo tampone negativo per essere riammessi in servizio, mentre in altri in caso di contatto con soggetto positivo si fa il tampone e senza esito si rimane in servizio posti in isolamento fiduciario autorizzati solo a percorrere il tragitto casa lavoro e viceversa.

Pertanto, considerata l'escalation di positività accertate in vari territori (di interesse pubblico) e l'inevitabile preoccupazione che sta destando per questa famigerata "se-



conda ondata”, voglia la S.V. sensibilizzare e richiamare le articolazioni periferiche ad una corretto e lineare adempimento in ordine a quanto sopra esposto, nell’interesse primario collettivo.

Si resta in attesa di un cenno di riscontro e si inviano distinti saluti.

**Il Coordinatore Nazionale
FP CGIL Polizia Penitenziaria**
Stefano BRANCHI